

I revisori dei conti bocchiano il bilancio

► Nel mirino l'alienazione dei beni e il gettito Irpef: «È sovrastimato». Troppa differenza tra entrate e spese
► L'opposizione chiede le dimissioni del sindaco Servalli: «Se lo facessi la città andrebbe in dissesto»

CAVA DE' TIRRENI

Valentino Di Domenico

Si complica ulteriormente la strada per l'approvazione del bilancio. Infatti, il documento approvato lo scorso 5 settembre dalla giunta, ha incassato la bocciatura del collegio dei revisori dei conti. Sono diverse le criticità evidenziate nella relazione dei revisori. Innanzitutto, considerato che l'equilibrio di bilancio dovrà essere raggiunto attraverso il ricorso all'alienazione di beni, «l'organo di revisione ritiene che l'Ente a tale riguardo non ha appostato alcun fondo nella sezione spese da destinare ad eventuale neutralizzazione dell'entrata prevista». Inoltre, il Collegio ha rilevato che per gli anni 2022 e 2023 non è stata prevista la quota relativa al 10% delle alienazioni da destinare all'estinzione anticipata dei mutui. Secondo il Collegio, composto da Pasquale Cristiano, Antonio Luciano e Luigi Bellissimo, dal bilancio di previsione il dato eclatante che emerge «è la forte differenza tra le entrate e le spese di carattere non ripetitivo rilevata soprattutto nell'esercizio 2021. Infatti - si legge nella relazione - tali entrate seppur di carattere non ripetitivo, consentono al bilancio di raggiungere gli equilibri finanziando spesi correnti di gestione ordinaria». Un altro appunto mosso dai revisori dei conti riguarda l'addizionale Irpef, con la previsione di gettito, a loro parere, sovrastimata, «poiché per realizzarsi deve contenere anche un aumento della base imponibile sovrastimata».

LE VOCI

«L'atto dei revisori dei conti è pesantissimo e conferma le criticità, le inadempienze, e le responsabilità da noi denunciate in più circostanze, e per questo motivo - tuonano i consiglieri de La Fratellanza, Luigi Petrone, Bruno D'Elia e Pasquale Salsano - chiediamo ufficialmente le dimissioni "ad horas" del sindaco Servalli e di restituire la parola ai cittadini». Fratelli d'Italia ha lanciato un appello ai cittadini affinché firmino una petizione on line per manifestare il proprio dissenso nei confronti dell'amministrazione e chiedere il voto. «Nonostante l'aumento dei tributi locali il bilancio preventivo non ha raccolto il parere favorevole dei revisori, il che lascia immaginare una situazione economica e finanziaria ben più grave di quanto prospettato». Anche Forza Italia ha chiesto le dimissioni del sindaco. E non si è fatta attendere la replica del primo cittadino Vincenzo Servalli. «Terremo conto delle osservazioni dei revisori dei conti e svilupperemo le riflessioni e le dovute considerazioni nel corso del consiglio comunale del 30 settembre. L'opposizione, invece, ancora una volta dimostra la sua irresponsabilità e il mancato amore nei confronti di questa città - ha proseguito Servalli - Le mie dimissioni in questo momento non avrebbero altro effetto che far precipitare la città verso un commissariamento straordinario e probabilmente verso il dissesto finanziario».



Cava - Dopo il giudizio negativo dei Revisori dei Conti **La Fratellanza chiede le dimissioni del sindaco**

Il giudizio negativo del Collegio dei Revisori dei Conti, l'organo istituzionale deputato al controllo degli atti di natura amministrativa/contabile, condanna inesorabilmente l'operato del Sindaco Servalli, innescando polemiche all'interno della maggioranza che lo sorregge.

Per il Gruppo Consiliare de La Fratellanza, Luigi Petrone, Bruno D'Elia e Pasquale Salsano, si tratta di: Una vera mazzata che si è abbattuta sulla giunta di Servalli, ed a sferrare il colpo è una autorità di garanzia, i Revisori. L'atto per Servalli e i suoi amministratori è pesantissimo e conferma la criticità, le inadempienze, e le responsabilità da noi denunciate in più



circostanze”.

Per quanto succintamente esposto, il Gruppo Consiliare de La Fratellanza, Luigi Petrone, Bruno D'Elia e Pasquale Salsano, chiedono ufficialmente le dimissioni “ad horas” del sindaco Servalli per andare a votare e restituire la parola ai cittadini.

Cava de' Tirreni

IL CASO » COMUNE IN ROSSO

Bilancio bocciato, Servalli nella bufera

Non bastano i rincari: parere negativo dei revisori dei conti. Petizione online dell'opposizione: «Il sindaco lasci la poltrona»

I revisori dei conti bocciano lo schema di bilancio di previsione varato dalla giunta del sindaco **Vincenzo Servalli** e ancora in attesa di approvazione in consiglio comunale. Il parere negativo del collegio dei tecnici del Comune getta benzina sul fuoco, e l'opposizione chiede a gran voce la testa del primo cittadino. Quanti pensavano che le nubi su Palazzo di Città non potessero essere più fosche si è dovuto ricredere quando, nel primo pomeriggio di ieri, è trapelato il documento ufficiale con il quale il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso parere negativo sulle azioni che l'esecutivo intende adottare per sopperire alla grave carenza economica in cui versano le casse del Comune.

E non si è fatta attendere, a tal proposito, la reazione dei gruppi di opposizione che hanno dato ufficialmente voce a quella richiesta di dimissioni che, nei giorni scorsi, era stata a tratti solo ipotizzata o sussurrata. «Il parere negativo dei revisori per Servalli e i suoi amministratori è pesantissimo - tuonano i consiglieri de "La Fratellanza", **Luigi Petrone**, **Pasquale Salsano** e **Bruno D'Elia** - e conferma criticità, inadempienze e responsabilità da noi denunciate più volte».

Parole simili a quelle del consigliere forzista **Pasquale Senatore**: «È la politica della scelleratezza e della superficialità condotta dall'Amministrazione ad



I revisori dei conti bocciano il Bilancio della giunta di Vincenzo Servalli

aver ad aver portato la città sull'orlo del baratro. E dovrebbero essere i cittadini a rimediare ai danni economici pagando di tasca propria l'aumento di tariffe di palestre, mensa scolastica, servizi cimiteriali e parcheggi?». Il portavoce cittadino di FdI, **Fabio Siani**, dice che «il parere negativo, semmai ve ne fosse ancora bisogno, non lascia più alcun dubbio circa il fallimento politi-

co e amministrativo della maggioranza targata Servalli. Nonostante l'aumento esponenziale dei tributi locali, il bilancio preventivo non ha raccolto il parere favorevole dei revisori, il che lascia immaginare una situazione economica e finanziaria ben più grave di quanto prospettato. A questo punto il sindaco deve rassegnare le dimissioni unitamente alla sua giunta». E **Raffaele**

Giordano di Siano Cavese soggiunge: «Ormai tutti hanno preso atto della gestione fallimentare di questi anni, in primis i cittadini che stanno toccando con mano l'enorme aumento delle tariffe. Gli unici a non ammettere il fallimento sono gli stessi artefici di questa situazione».

L'opposizione concorde, dunque, ha invitato formalmente il sindaco a rimettere immediatamente il suo mandato «evitando - continuano gli esponenti di Fratelli d'Italia - che la città si sottoponga ad inutili e dannosi sacrifici che non farebbero altro che aggravare ulteriormente il tessuto economico e sociale già fortemente provato dalla crisi economica dovuta alla pandemia». Insomma un segnale forte di dissenso come di rado si era visto negli ultimi anni e che ha portato l'opposizione a coinvolgere la cittadinanza in prima persona al punto da avviare una raccolta firme online per sondare il terreno e capire quanti cave-si sono effettivamente d'accordo a che il primo cittadino rinunci alla poltrona. «La petizione online - fanno sapere da Fratelli d'Italia - potrà esser compilata da qualsiasi cittadino che intenda dimostrare il proprio dissenso nei confronti di questa amministrazione e chiedere che venga svoltata pagina, andando a nuove elezioni».

Giuseppe Ferrara
CORRISPONDENTE REGIONALE



A Cava de' Tirreni si profila uno scenario complicato, dissesto dietro l'angolo

Bilancio, anche i Revisori bocciano la cura Servalli

Opposizione in campo dopo i pareri contabili

Il giudizio negativo sul bilancio di previsione 2021-2023 del Comune di Cava de' Tirreni, espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti, l'organo istituzionale deputato al controllo degli atti di natura amministrativa e contabile, condanna inesorabilmente l'operato del sindaco Vincenzo Servalli, innescando polemiche all'interno della maggioranza che lo sorregge. Per il gruppo consiliare di opposizione de "La Fratellanza", composto da Luigi Petrone, Bruno D'Elia e Pasquale Salsano, si tratta di "una vera mazzata che si è abbattuta sulla giunta Servalli. E a sferrare il colpo è una autorità di garanzia, i revisori. L'atto per Servalli e i suoi amministratori è pesantissimo e conferma la criticità, le inadempienze e le responsabilità da noi denunciate in più circostanze". Per quanto succintamente esposto, il gruppo consiliare chiede ufficialmente le dimissioni "ad horas" di Servalli. Anche il gruppo "Siamo Cavesi" composto

da Marcello Murolo, Vincenzo Passa e Raffaele Giordano, condanna senza mezzi termini l'operato della maggioranza, con particolare riferimento a quanto predisposto in sede di bilancio di previsione. "I revisori - spiega Murolo - hanno confermato i timori da noi più volte rappresentati in merito alla redazione del bilancio di previsione. L'attuale amministrazione, avrebbe previsto di rientrare da un cospicuo disavanzo nell'arco di 3 anni, fondando questa possibilità sulla previsione di un'attività di vendita dei beni alienabili. In pratica, in tre anni si dovrebbe rimediare a un passivo provocato in 10 anni di amministrazione scellerata". "Tra l'altro - sottolinea Murolo - non sono stati mai presentati dei piani di rientro credibili, anche per quanto concerne la diminuzione di spesa. E' un bilancio fasullo e del tutto inattendibile. Invitiamo la maggioranza a riflettere bene sul voto che verrà proposto in aula. Una deliberazione di questo bilancio esporrebbe i consiglieri che lo votano a delle gravi responsabilità. Per noi di "Siamo Cavesi" questo bilancio rappresenta l'anticamera del dissesto finanziario, che verrebbe proclamato nell'arco di sei, dieci mesi in caso di approvazione dello stesso". Anche se non si sono espressi, sembrano essere sulla stessa lunghezza di pensiero gli altri due gruppi di opposizione di Fratelli d'Italia formato da Italo Cirielli e Clelia Ferrara e da Pasquale Senatore di Forza Italia.



A sinistra Luigi Petrone, a destra Marcello Murolo

ne, avrebbe previsto di rientrare da un cospicuo disavanzo nell'arco di 3 anni, fondando questa possibilità sulla previsione di un'attività di vendita dei beni alienabili. In pratica, in tre anni si dovrebbe rimediare a un passivo provocato in 10 anni di amministrazione scellerata". "Tra l'altro - sottolinea Murolo - non sono stati mai presentati dei piani di rientro cre-

dibili, anche per quanto concerne la diminuzione di spesa. E' un bilancio fasullo e del tutto inattendibile. Invitiamo la maggioranza a riflettere bene sul voto che verrà proposto in aula. Una deliberazione di questo bilancio esporrebbe i consiglieri che lo votano a delle gravi responsabilità. Per noi di "Siamo Cavesi" questo bilancio rappresenta l'anticamera del disse-

sto finanziario, che verrebbe proclamato nell'arco di sei, dieci mesi in caso di approvazione dello stesso". Anche se non si sono espressi, sembrano essere sulla stessa lunghezza di pensiero gli altri due gruppi di opposizione di Fratelli d'Italia formato da Italo Cirielli e Clelia Ferrara e da Pasquale Senatore di Forza Italia.